

Pineta comunale di Cisternino

(A cura di) Dott. Francesco Urso Arch. Paesaggista e Dott. Franco Paolucci Architetto



Fonte SIT Regione Puglia

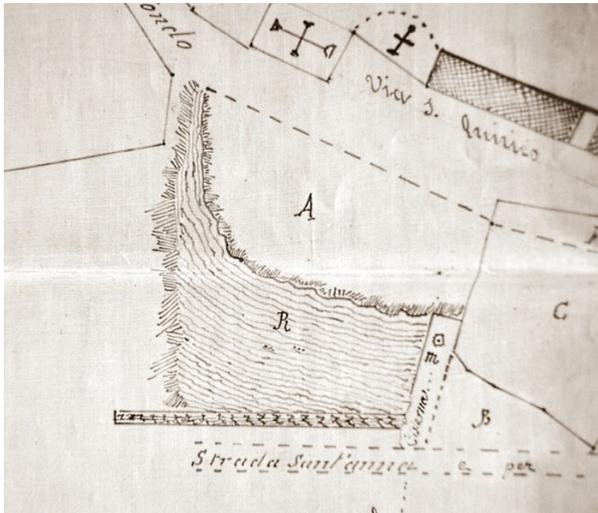
Denominata “Pineta comunale o Pinetina” (ex Largo San Quirico). Situata in Puglia, al margine tra Provincia di Taranto, Bari e Brindisi, nel Comune di Cisternino (BR), tra via San Quirico e via Sant’Anna. Coordinate geografiche Latitudine 40.742136° e Longitudine 17.423406°. In Catasto al Foglio 22, p.lle 1178, 1179, 1180.

La Pineta ha una superficie di 4.500 mq, di cui 3.000 mq praticabili e 1.500

mq. in forte pendio inaccessibile al pubblico. Sorge ad un altitudine di circa 370 m. slm, lungo il margine nord ovest del centro storico della città di Cisternino, riconosciuto dall’ANCI uno dei Borghi più belli d’Italia.

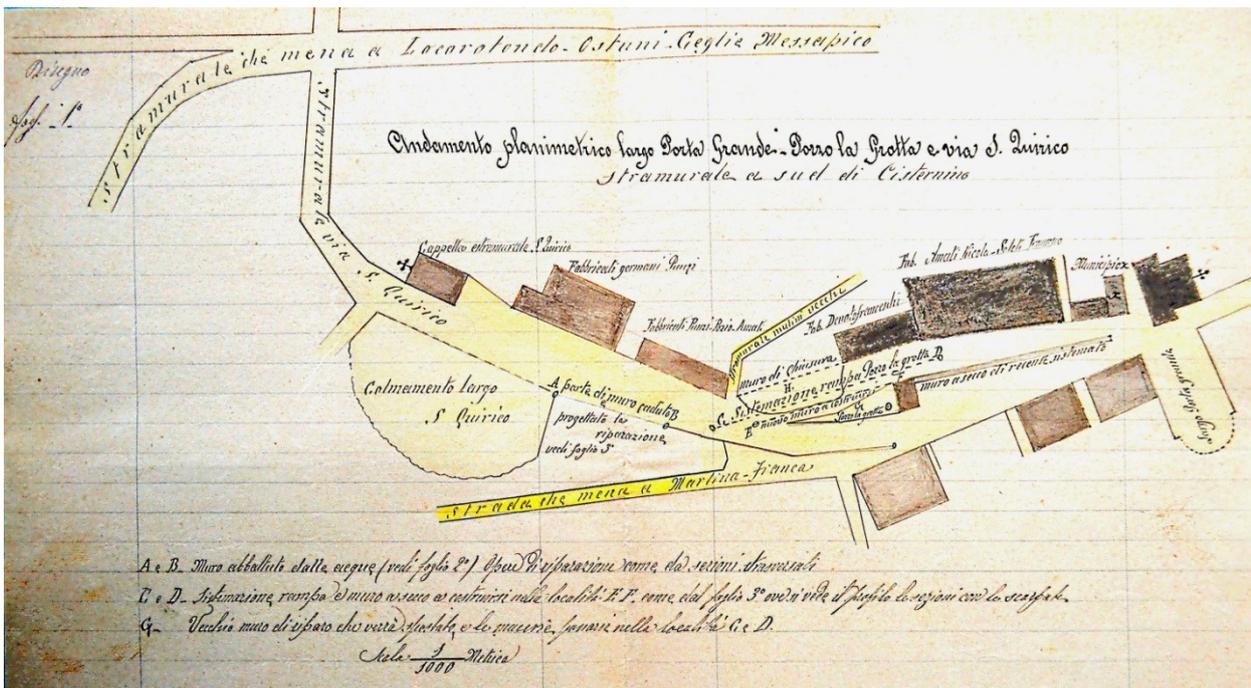
Da qui è possibile godere di uno splendido panorama della “Valle d’Itria” costellata di trulli, lamie, muretti a secco, orti, piccoli seminativi, vigne, frutteti ed oliveti. Alzando lo

sguardo è possibile distinguere facilmente le sagome e le principali emergenze delle città di Locorotondo, Martina Franca e Ceglie Messapica.



A tal proposito si ipotizza che il materiale di riempimento sia derivato da lavori di manutenzione straordinaria di strade ed edifici del centro storico adiacente.

Da alcune planimetrie dell'area del primo decennio del 900 è stato possibile accertare che il poggio sul quale oggi sorge la pineta era già esistente. L'area risulta all'epoca essere denominata "colmamento largo San Quirico". Pur non avendo notizie certe relativamente all'epoca di completamento dello stesso "colmamento" si può affermare che lo stesso fu realizzato, durante gli anni successivi fino al 1933 in occasione dei lavori di sistemazione del Largo S. Quirico, al fine di recuperare un'area interessata, ancora oggi, da un forte dislivello tra via San Quirico e Via Sant'Anna.



Nessuna traccia all'epoca si rinviene relativamente alla presenza di alberi che invece si rilevano già in alcune foto della seconda metà degli anni '50 e degli anni '60.

Dalle foto si distinguono in particolare oltre alla composizione planimetrica

dell'epoca, alberi di *Pinus pinea*, *Pinus halepensis*, *Quercus ilex*, *Morus nigra* "sterile", dell'età compresa tra 10 e 15 anni circa, la maggior parte dei quali ancora esistenti.



La storicità della villa è provata da un'iscrizione rinvenuta sul margine esterno del muro di contenimento a Nord-Ovest della Pineta, sul lato che affaccia su via Martina Franca.

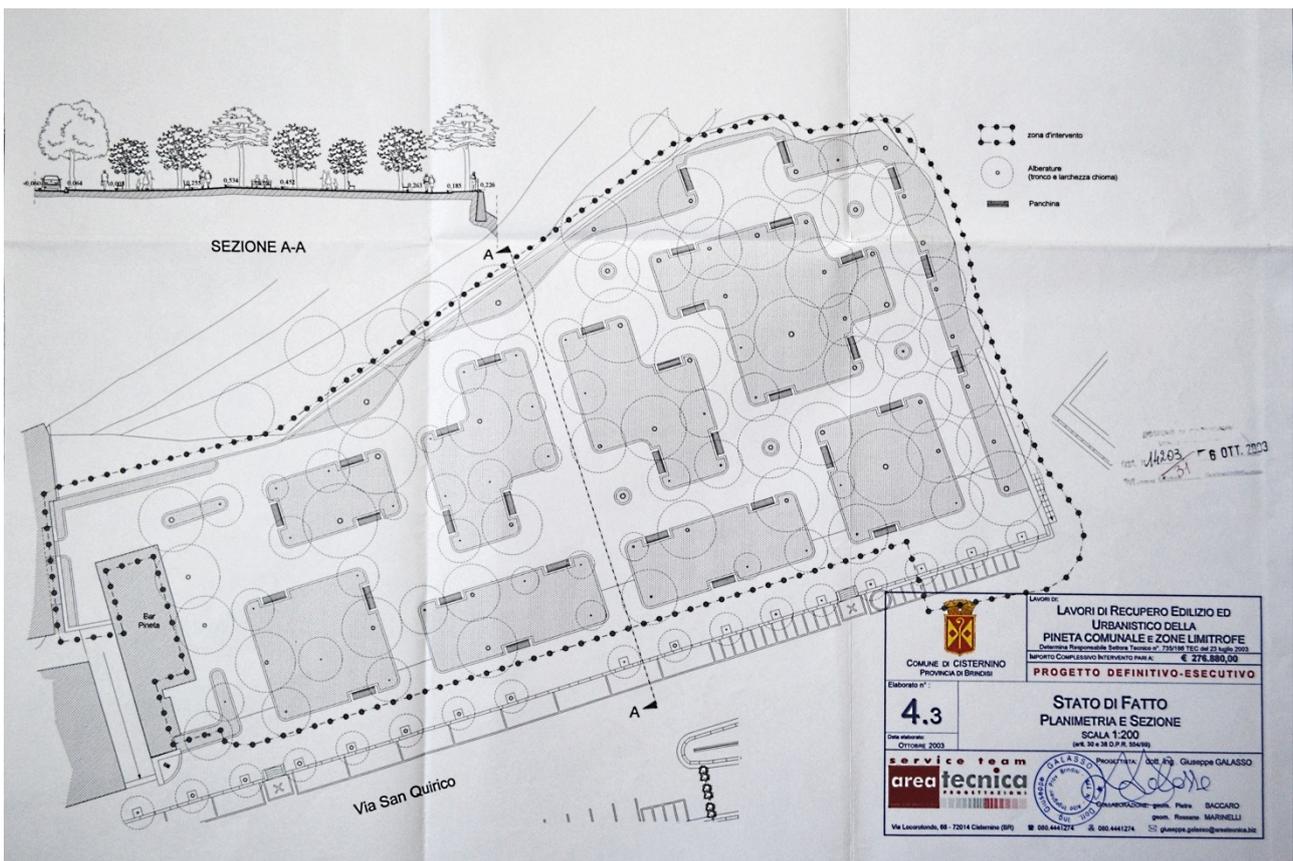


Dall'iscrizione è possibile assumere che l'anno di presunta realizzazione o comunque di completamento dei lavori sia stato il 1951. Inoltre è indicato quale committente l'Amministrazione comunale diretta all'epoca dal Sindaco Martino Carrieri.

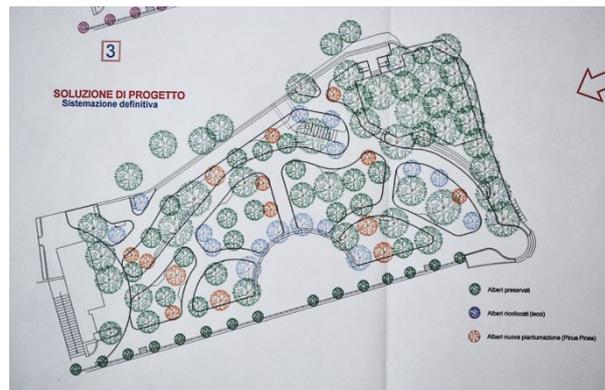




Nel 2003 è stata promossa dall'Amministrazione Convertini Mario Luigi la riqualificazione di tutta l'area, affidando la progettazione definitiva ed esecutiva all'Ing. Giuseppe Galasso, per un importo complessivo dei lavori di 276.880,00.



Il progetto ha avuto ad oggetto la ridefinizione delle geometrie dei percorsi ed il conseguente spostamento ed abbattimento di alcuni alberi di Pinus pinea ed halepensis, poi rimpiazzati con altri della stessa specie.



La ridefinizione dei percorsi scaturisce dalla necessità di allontanare la pavimentazione dai tronchi degli alberi esistenti in modo da ridurre i negativi effetti alle radici e sostituire parte dei pini con specie locali come il Leccio. Per il rivestimento di alcune aree calpestabili più soggette ad usura e per la parte di inerti a vista che costituisce il calcestruzzo architettonico della pavimentazione è stata utilizzata pietra calcarea locale del "tipo Giannecchia".

È stata allungata la terrazza belvedere eliminando le zone a verde esistenti tra il percorso perimetrale e la ringhiera al fine di consentire l'affaccio diretto senza calpestare prato e terreno.

Le aiuole sono modificate per fare in modo di inibire il passaggio pedonale su prato evitando di posizionare aiuole in punti di attraversamento o di stazionamento, come avviene lungo la ringhiera belvedere e sotto i giochi, per favorire il buono stato del tappeto erboso.

Inoltre vengono realizzate specifiche aree su cui ricollocare le panchine già esistenti e realizzati nuovi muretti per aumentare i posti a sedere.

Sempre nell'ambito degli stessi lavori è stata realizzata una nuova area giochi, in un angolo della pineta, dotata di pavimentazione antitrauma a sostituzione della ghiaia di fiume preesistente, al fine di garantire una maggiore sicurezza per i bambini.



Dalla relazione di progetto si evince che alcuni dei giochi preesistenti sono stati ricollocati in questa nuova area.

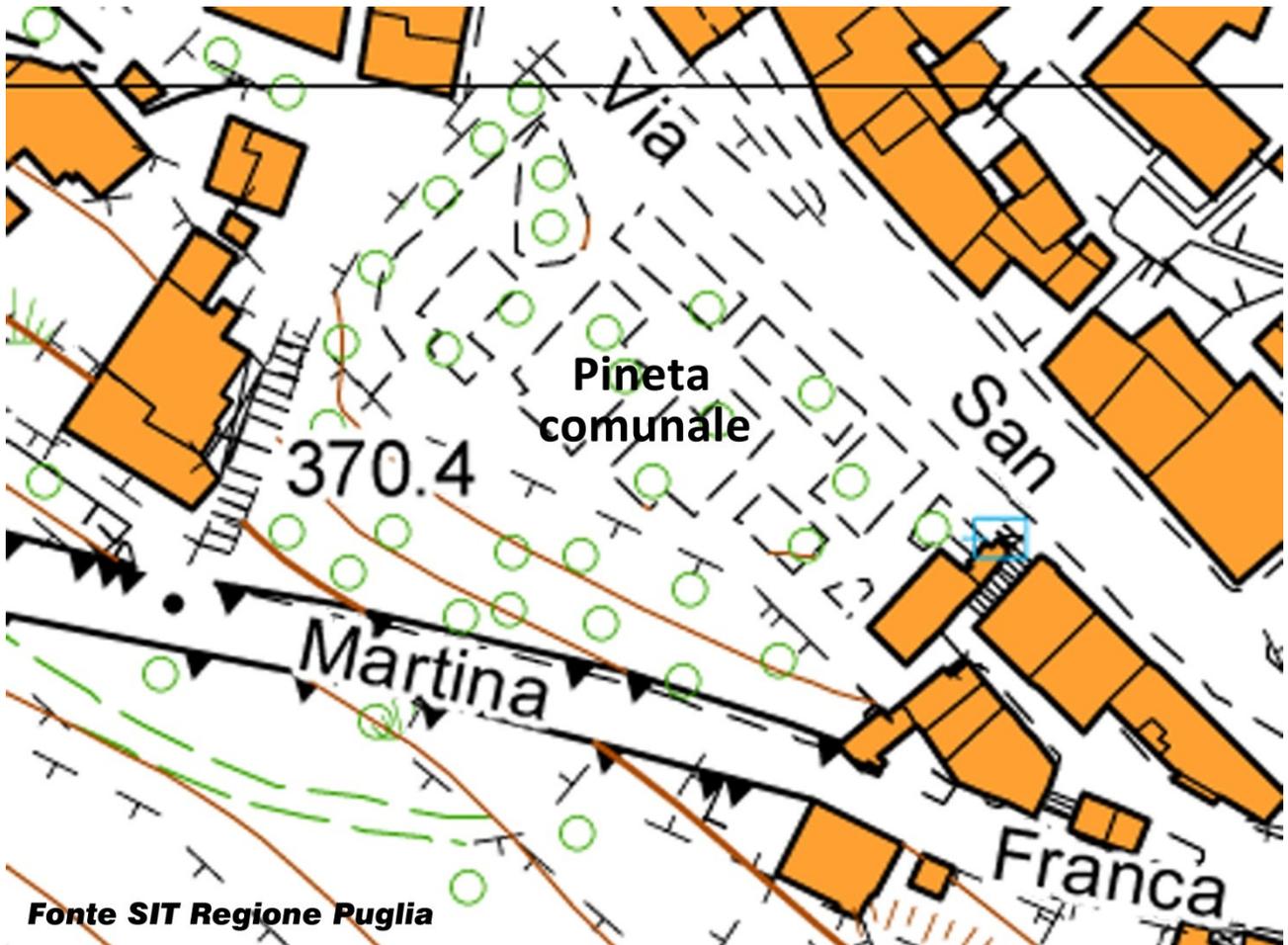
È stato infine realizzato un impianto di irrigazione per la tenuta del tappeto erboso, apportate modifiche all'impianto di illuminazione esistente, con la rimozione e lo spostamento di alcuni corpi illuminanti incompatibili con il nuovo progetto, predisposto un sottopassaggio pedonale per il superamento del dislivello tra la pineta e via Sant'Anna.

Ad oggi la Pineta è in un buono stato di conservazione.



Vincolata "Ope legis" in base all'art. 4 ex L. 1497/39 e artt. 2 e 10 del Dlgs 42/2004 in quanto bene di interesse storico con più di 50 anni, di autore non vivente e di proprietà di ente pubblico.

La villa è sempre accessibile in quanto libera da recinzioni e cancelli.



BIBLIOGRAFIA

Fotografie storiche

La pineta e Valle d'Itria –Ed.Ditta Ostuni Francesco -1956. Coll. F. Paolucci;
La pineta e scorcio panoramico –Ed.Ditta Ostuni Francesco -1957. Coll. F. Paolucci;
Pineta con panorama –Ed.Cartolibreria D'Errico Martino – 1961. Coll. F. Paolucci;
La pineta ed. M. D'Errico. Cartolina anni '70.

Documenti ed Atti

Relazione del Perito Agronomo G. Delvecchio 27 luglio 1908 in merito ai lavori di sistemazione della stramurale;
Delibera C.C. n.76 del 29 giugno 1909 avente oggetto "Sistemazione della strada S. Quirico";
Delibere del Podestà n.36 dell'11 aprile 1929 e n.81 del 12 agosto 1933 in merito ai lavori di sistemazione dell'area;

Progetto Definitivo – Esecutivo (Determina responsabile settore tecnico n. 735/186 TEC del 23 luglio 2003), “Lavori di recupero edilizio ed urbanistico della Pineta comunale e zone limitrofe” Progettista: Ing. Giuseppe Galasso.

Franco Paolucci, “Il primo trappeto di Cisternino”, Mensile Porta Grande , pag.38, marzo 2014;

Franco Paolucci, “Il basolato di via S.Quirico”, Mensile Porta Grande , pag.39, maggio 2015.

Planimetrie, disegni ed Ortofoto

Progetto Definitivo – Esecutivo (Determina responsabile settore tecnico n. 735/186 TEC del 23 luglio 2003), “Lavori di recupero edilizio ed urbanistico della Pineta comunale e zone limitrofe” Progettista: Ing. Giuseppe Galasso;

Sistema informativo Territoriale della Regione Puglia (2006);

Relazione del Perito Agronomo G. Delvecchio 27 luglio 1908 in merito ai lavori di sistemazione della stramurale;

Delibera C.C. n.76 del 29 giugno 1909 avente oggetto “Sistemazione della strada S. Quirico”.